

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- * Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- * Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto Franco Sacchetti

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il Sottoscritto

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- * Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: ID: 10644 Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato "Parco Eolico Abruzzo", sito nei comuni di Cupello (CH), Fresagrandinaria (CH), Palmoli (CH), Tuffillo (CH) e Furci (CH), di potenza totale pari a 66 MW, costituito da 11 aerogeneratori della potenza unitaria di 6 MW. Codice pratica MYTERNA CP 202301056

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- * Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- * Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- * Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- * Atmosfera

- * Ambiente idrico
 - * Suolo e sottosuolo
 - * Rumore, vibrazioni, radiazioni
 - X** Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 - * Salute pubblica
 - X** Beni culturali e paesaggio
 - * Monitoraggio ambientale
 - * Altro (*specificare*)
-

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

1) Per comprendere quanto sia opportuno il progetto "Parco Eolico Abruzzo" nel contesto del territorio del Medio e Alto Vastese basti consultare il PER Piano Energetico della Regione Abruzzo che riporta dati inequivocabili che non possono far altro che sollevare indignazione: per una potenza installata -relativamente ai soli impianti eolici- di circa 57 MW nella Regione Abruzzo, risulta che la sola provincia di Chieti ne produce circa 42 MW, i quali sono interamente a carico del Comprensorio dell'Alto Vastese e dei Monti Frentani, in un territorio che pur comprende al suo interno parte rilevante di una I.B.A. Important Bird Area 115 "Maiella e Monti Frentani". e ben quattro zone SIC: IT7140127 – Fiume Trigno; -IT7140126 – Gessi di Lentella; IT7140123 – Monte Sorbo (Monti Frentani); IT7140210 – Monti Frentani e Fiume Treste;

Ciò significa che in un ambito così ristretto dal punto di vista dell'estensione geografica e pur così pregevole dal punto di vista ambientale, insiste circa il 75% della produzione di energia eolica regionale. Il solo comune di Castiglione Messer Marino produce 15,54MW, una quota che corrisponde alla produzione dell'intera Provincia dell'Aquila! Per completare il quadro, in Provincia di Pescara sono installati solo 0,12 MW mentre in Provincia di Teramo addirittura nulla, ovvero 0 MW!

La sproporzione tra sud e nord dell'Abruzzo ricalca la sproporzione clamorosa che si sta configurando tra sud e nord dell'Italia, nella produzione di energia da fonti rinnovabili, con il paradosso che tali impianti -eolici o solari che siano- che dovrebbero essere un prodotto prioritariamente destinato a zone industriali, artigianali o degradate, che sono dislocate in massima parte nel nord industrializzato, vanno invece a privare il Sud, economicamente depresso e a basso livello di industrializzazione, di quelle che dovrebbero essere le sue principali risorse, a livello paesaggistico, naturalistico e agricolo. La percentuale del 75% è oltretutto da rivedere semmai con un ritocco peggiorativo, e potrebbe raggiungere l'80% e più, posto che dal 2005, data alla quale risale la tabella disponibile sul PER- Piano Energetico Regionale, vari impianti sono andati ad aggiungersi, ad esempio nei comuni di San Giovanni Lipioni, Torrebruna, Dogliola, e ben presto se ne aggiungeranno altri anche a Celenza sul Trigno, confinante con Palmoli, comune che ricade nel progetto del "Parco Eolico Abruzzo". L'effetto cumulo dunque non è stato minimamente valutato, poiché altrimenti tale progetto non avrebbe dovuto nemmeno essere presentato. Invece nello Studio di Impatto leggiamo che, visto che "l'area presenta già altri impianti eolici esistenti ... l'introduzione di nuovi aerogeneratori, nel rispetto delle regole di corretto inserimento funzionale, non introduce un elemento di novità nel paesaggio". Quindi vogliono sostenere che, visto che ce ne sono già tanti, è un buon motivo per metterne ancora di più?

Attualmente l'orizzonte verso sud-ovest -dall'area di progetto- è completamente impegnato da installazioni eoliche sui crinali delle montagne. Aggiungere a tutto questo gli 11 aerogeneratori previsti dal cosiddetto "Parco Eolico Abruzzo" significherebbe occupare totalmente un territorio con le pale eoliche e dequalificarlo a periferia industriale o distretto minerario, vanificando e mortificando tutti gli sforzi e gli investimenti per dargli una destinazione diversa, più consona alle sue potenzialità naturalistiche, agricole, turistiche e culturali. Insomma una prevaricazione che si intende consumare a danno del

Comprensorio Vastese e dei Monti Frentani, visto che per un principio di equità, se la transizione energetica ci riguarda tutti, ogni territorio è chiamato a fare la sua parte nei limiti del possibile. Ci spieghino, i progettisti, perché non hanno considerato dunque altri territori.

2) Si ricorda, come esempio fra i tanti nel territorio in oggetto, il processo in itinere per la realizzazione di una Riserva Naturale Regionale dei Gessi Frentani, attualmente in fase di studio di fattibilità, per il quale sono state impiegate risorse pubbliche. La sola esistenza di un simile processo in atto -che coinvolge la valorizzazione di risorse naturalistiche, agricole, turistiche, artigianali- dovrebbe suggerire a chiunque -per una evidente e logica misura di protezione- di sospendere la realizzazione di pale eoliche e impianti a carattere industriale che si porrebbero in insanabile contrasto con la realizzazione della Riserva stessa. La non conoscenza di tali dettagli denuncia l'improvvisazione di un progetto che non nasce di certo nell'interesse del territorio nel quale viene calato, ma è frutto di un frettoloso copia incolla alla ricerca di territori da sfruttare essenzialmente alla ricerca di un guadagno facile.

3) Riguardo al copia incolla, la sola presenza, nello Studio di Impatto di nomi e dati riferiti al territorio della Provincia di Potenza sarebbe sufficiente, per manifesta assenza di serietà dei proponenti, a invalidare la pratica.

4) Nel Censimento dei fabbricati esistenti in un raggio di 1000 mt dagli undici aerogeneratori, in numero di 206, ne sono elencati ben 18 che si trovano ad una distanza minore di 500mt e 3 -di cui due in territorio di Cupello e uno in territorio di Fresa – addirittura si trovano a meno di 200mt ovvero meno della distanza minima prescritta dal D.M. 10/09/2010. Poco conta che siano censiti allo stato “Diruto/Ricovero Mezzi agricoli” e non di civili abitazioni, poiché deve essere comunque preservata la possibilità di modifica della destinazione d'uso che attiene ai diritti e alle legittime aspettative dei proprietari, oltre che alle prerogative dei Comuni in quanto Enti Pianificatori. Tali manufatti saranno evidentemente oggetto di un processo di svalutazione che ne impedirà ci certo la valorizzazione e la eventuale vendita, così come tutti gli altri terreni e immobili nelle immediate adiacenze degli aerogeneratori, con conseguente aggravamento del processo di abbandono e spopolamento del territorio.

5) Il consumo di suolo viene quantificato complessivamente in circa 200ha. Il danno generato dalla frammentazione degli habitat e degli ambiti poderali va comunque ben oltre una semplice quantificazione in termini di superficie. Si osserva che, per un paese, fra i più cementificati del mondo, che oramai è ben lontano dal raggiungere l'autosufficienza alimentare, ogni ettaro di terreno agricolo dovrebbe essere prezioso quanto l'oro. Invece viene sacrificato senza troppe remore per produrre energia rinnovabile, ovvero risparmiare sull'uso di combustibili fossili, laddove poi sarà evidentemente necessario utilizzarli per importare cibo dall'estero, in un'operazione demenziale dal punto di vista logico, che appare non avere altro obiettivo che garantire un facile guadagno alle imprese impegnate nella progettazione e gestione di questo genere di impianti.

6) Fra le motivazioni per la realizzazione del progetto si riporta testualmente nello Studio di Impatto Ambientale che “la non realizzazione dell'impianto impedirebbe il contributo alla produzione di energia da fonti rinnovabili”. Niente di più falso! Anzi, la non realizzazione di questo e di tanti altri impianti frutto di improvvisazione e copia incolla, porterebbe finalmente a localizzare gli impianti rinnovabili nella loro localizzazione più consona, quella prefigurata dal D.M. 10/09/2010 ove si afferma che un criterio per la valutazione positiva di tali progetti deve essere prioritariamente “ il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto, tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati ai sensi della Parte Quarta, Titolo V, del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, consentendo al minimizzazione di

interferenze dirette e indirette sull'ambiente, legate all'occupazione del suolo, ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi". Nello stesso D.M. si afferma che altro criterio di positiva valutazione deve essere "il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future". Entrambi i criteri appaiono completamente disattesi dal progetto del Parco Eolico Abruzzo.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Luogo e data Vasto, 14/02/2024

(inserire luogo e data)

Il dichiarante
Franco Sacchetti

